

Con la chiesa romana quel regno stà sempre bene, per la molta religion sua, e per non aver troppo che partir seco. Ma a questa casa Farnese <sup>1</sup>, in vero, mi pare che il re non sia molto affezionato, nè riconosca da lei molti obblighi, per li troppo sottili, dubbiosi e intricati maneggi di papa Paolo. <sup>2</sup> Si aggiunge l'alienazione di Piacenza e Parma, ch'è dispiaciuta infinitamente a tutta Francia. <sup>3</sup>

Con il signor Turco <sup>4</sup> so certo che non vi è amicizia

« del suo ingegno ha trattata, e dirò anche finita, pace tra Francesi ed  
« Inglesi, negoziatori durissimi, che per tanti alti personaggi, tante fiato,  
« per lo innanzi era stata trattata nè mai potuta finire; il che è tornato  
« ad utile ed onor suo grandissimo, e torna e tornerà anche a servizio di  
« vostra serenità, quando la si prevalerà in simili trattazioni dall'ope-  
« ra sua. »

<sup>1</sup> Della quale era, come è noto, Paolo III allora regnante.

<sup>2</sup> Il pontefice egualmente detestando Tedeschi e Francesi, cercava pur nonostante di farsi credere ad ambo le parti favorevole, per conseguire i fini, qualunque ne fosse l'importanza, della politica sua. Incitava la Francia contro l'Impero per istrappare, come sperava, più facilmente da questo la investitura del ducato di Milano pel suo nipote. Blandiva dall'altra parte l'imperatore perchè più prossimo, e perchè, non bastando il timore dell'avversario, valessero i simulati segni dell'amicizia ad ottenerne la grazia. Ma questi mezzi pericolosi non potevano essere a lungo impunemente adoperati « e già i Francesi apertamente dolevansi, perchè dicendosi egli « caldissimo in sostenere la parte loro, non avesse però prestato con gli « effetti alcuno aiuto a tanto loro bisogno. » (*Paruta L. XI.*)

<sup>3</sup> « Il pontefice, poichè vedeva essergli riusciti vani gli altri suoi disegni per la grandezza della sua casa, separate dal dominio della Chiesa le città di Parma e di Piacenza, che da Giulio II vi erano state congiunte, in quest'anno (1546) diede quelle in feudo a Pier Luigi suo figliuolo (*naturale*), con obbligo di cedere per ricompensa alla sede apostolica il ducato di Camerino e la signoria di Nepi, de' quali Ottavio suo figliuolo era stato poco prima investito. » (*Paruta, id.*) L'alienazione spiaceva forse ai Francesi pel timore che, essendo il detto Ottavio, il primogenito di Pier Luigi, ammogliato alla figliuola naturale di Carlo V, Margherita d'Austria vedova di Alessandro de' Medici, venisse in certo modo quello stato a trovarsi in maggior dipendenza da questo nemico loro.

<sup>4</sup> Il gran Solimano.